

# Claude Monet, il sogno di un artista in Liguria

EVENTO STRAORDINARIO

*Dal 30 aprile, a Bordighera, tre dipinti raccontano l'artista francese*

«Ho l'impressione che farò cose meravigliose». Dopo 135 anni dal soggiorno di Claude Monet in Riviera, tornano a Bordighera e Dolceacqua tre dipinti del grande artista francese nel luogo dove furono realizzati. Nella rivisitazione di questa avventura artistica, Monet è protagonista insieme a un territorio straordinario, definito da lui stesso un «paese fiabesco». Un percorso espositivo anche multimediale illustrerà l'esperienza dell'artista nel suo viaggio in Riviera nel 1884. La mostra sarà un evento straordinario e prenderà il via il 30 aprile. Provengono dal Musée Marmottan Monet due dei tre dipinti in esposizione, «Le Château de Dolceacqua» e «Vallée de Sasso, effet de soleil». Il terzo dipinto, «Monte Carlo vu de Roquebrune», proviene dalla Collezione Privata di S.A.S. il Principe Alberto II di Monaco.

I tre dipinti, realizzati durante la permanenza dell'artista in Riviera, saranno esposti in due sedi: «Vallée de Sasso, effet de soleil» a Villa Regina Margherita a Bordighera che, per l'occasione, verrà riaperta al pubblico con un percorso dedica-

to di grande suggestione, mentre «Le Château de Dolceacqua» e «Monte Carlo vu de Roquebrune» saranno esposte presso il Castello Doria di Dolceacqua. In entrambi i luoghi dell'esposizione, oggetto di un allestimento complementare, sarà proposto un percorso espositivo multimediale che illustrerà l'esperienza dell'artista nel suo viaggio e nel suo soggiorno in Riviera. Sarà possibile approfondire la genesi delle opere in mostra attraverso il patrimonio epistolare di prima mano costituito dalle sue lettere ai famigliari, in particolare alla sua compagna Alice, e ai suoi corrispondenti abituali, come il mercante d'arte Paul Durand-Ruel. Allo stesso tempo verranno presentate la vita e l'immagine dei due siti di Bordighera e di Dolceacqua, attraverso i dipinti della Collezione Civica di Bordighera e le preziose immagini fotografiche del tempo.

Curatore della mostra è Aldo Jean Herlaut, il percorso espositivo è allestito a cura dell'Istituzione Mu.MA - Musei del Mare e delle Migrazioni di Genova, mentre la gestione e la promozione sono af-

fidate alla Cooperativa Sistema Museo e a Omnia Società Cooperativa. La mostra è promossa dai Comuni di Bordighera e di Dolceacqua con il sostegno della Regione Liguria, della Provincia di Imperia, della Compagnia di San Paolo e di Permare s.r.l., con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia. Sarà visitabile al pubblico fino al 31 luglio, con un unico biglietto per entrambe le sedi.

Il progetto di mostra prende avvio da due lettere significative scritte dallo stesso Monet, prima e dopo il suo viaggio in Riviera nel 1884. «Parigi 17 gennaio 1884  
"Mio caro signor Durand, (...) Parto pieno di ardore, ho l'impressione che farò cose meravigliose. Con tutta la mia devozione». «Bordighera, 25 marzo 1884 "(...) Non so se ciò che ho fatto è buono, non so più nulla, ho lavorato tanto, fatto tanti sforzi, che ne sono abbruttito. Se ne avessi la possibilità, vorrei cancellare tutto e ricominciare, perché bisogna vivere per un certo tempo in un paese per dipingerlo, bisogna averci lavorato con pena per arrivare a renderlo in modo sicuro; ma potremo mai es-

sere soddisfatti di fronte alla Natura e soprattutto qui... Circondato da questa luce abbagliante, trovo la mia tavolozza ben modesta; l'Arte vorrebbe tonnellate d'oro e di diamanti. Infine, ho fatto ciò che ho potuto. Forse, una volta rientrato a casa, mi ricorderà un po' ciò che ho visto».

Due lettere, una alla partenza, piena di speranze e di entusiasmo, una al momento del ritorno, piena dei dubbi e dell'insoddisfazione dell'artista. Monet guarda al lavoro svolto e sente di non essere stato all'altezza della natura che ha trovato nella Riviera dei Fiori, da Bordighera a Dolceacqua, passando per le vallate e i sentieri, inseguendo la «luce» del Mediterraneo. Oggi noi sappiamo, invece, che il periodo passato a Bordighera, dalla metà di gennaio all'inizio aprile del 1884, oltre a essere molto fecondo - produsse in tutto una quarantina di opere - gli permise di recuperare un entusiasmo che i dispiaceri vissuti negli anni precedenti sembravano avere cancellato e si può parlare, propriamente, di una «fase Bordighera» nel suo lungo itinerario artistico.



## MONET IN LIGURIA

«Ho l'impressione che farò cose meravigliose»  
Così Claude Monet scrive in una lettera a proposito del suo viaggio nella nostra regione. Il risultato sono opere luminose che illustrano scordi resi così eterni